

Galeotto

*Quando leggemmo il disiato riso¹
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi basciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante».*

Inf. V 133-138

Galehaut (Galeotto) è il personaggio che, in vari romanzi del ciclo bretone, che parlano dell'amore tra **Lancillotto** e **Ginevra**, fa da mezzano. **Francesca da Rimini** (vedi) accusa uno di quei romanzi di avere svolto la stessa funzione nei confronti suoi e di **Paolo Malatesta**. "Galeotta" è per **Dante** tutta quella letteratura che poneva l'unico amore possibile nell'amore adulterino. È la presenza del libro che rende particolare l'amore di Paolo e Francesca, che altrimenti non avrebbe avuto nessun interesse per Dante. Il poeta dà al libro la funzione che nei romanzi di moda in quel tempo aveva il filtro d'amore, come per **Tristano** e Isotta per esempio, altra famosa coppia di amanti leggendari. Il libro/filtro mette alla prova i due cognati, che, nel conflitto tremendo tra dovere e desiderio, compiono la scelta fatale. Senza il libro/filtro i due sarebbero semplici peccatori, non personaggi emblematici.

¹ La bocca desiderata.